

## Processo Pirelli: riconosciuto il ruolo del Comitato per la Difesa della Salute

Michele Michelino

A maggio sono continuate le udienze del processo Pirelli contro i dirigenti accusati della morte per amianto degli operai. Duello in aula fra gli avvocati delle vittime e quelli della Pirelli. I difensori dei dirigenti Pirelli imputati di omicidio colposo per la morte di decine di operai si sono opposti sino alla fine all'ammissione delle parti civili nel processo.

Al termine della maratona oratoria, il giudice Annamaria Gatto il 6 maggio ha respinto la richiesta di estromissione delle parti civili chiesta dalle difese degli imputati (i dirigenti Pirelli) ammettendo nel processo l'Inail (che però è subito uscita avendo raggiunto una transazione economica), la Regione Lombardia, l'Asl, la Camera del lavoro, Medicina Democratica, l'Associazione Italiana Esposti Amianto e il Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio. In particolare, al Comitato (che raggruppa molti ex operai e ex lavoratori della Pirelli, Breda, Falck, Marelli, Atm, Alfa Romeo e altri ancora della zona 9) il giudice riconosce l'importante ruolo svolto nelle battaglie per la salute e la giustizia scrivendo nell'ordinanza: "Dai documenti prodotti si rileva che il Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio ha partecipato a numerosi convegni scientifici, sia nazionali che internazionali, ha promosso incontri istituzionali, gruppi di lavoro, ha attivamente sollecitato la costituzione di un Fondo Vittime Amianto, confrontandosi sul tema con alte cariche istituzionali, ha investito le Istituzioni Comunitarie della questione della normativa comunitaria in Italia. Del Comitato fanno parte ex dipendenti della Pirelli in servizio presso gli stabilimenti ove hanno anche lavorato i soggetti passivi dei reati oggi contestati. Risultano quindi soddisfatti i requisiti di parte civile per la costituzione degli enti sopra indicati." Nelle due udienze del 20 e 27 maggio sono stati ascoltati i testi del Pm Maurizio Ascione, medici

dell'Asl e dell'Arpa che hanno confermato la grande presenza di amianto nello stabilimento Pirelli di Viale Sarca, conservato in malo modo e ammalorato, abbandonato per terra. I testi hanno dichiarato che dal 1993 al 2003 c'erano aperti nello stabilimento 100 cantieri per lo smaltimento della pericolosa fibra killer. I vari testi hanno confermato che nella Pirelli di Viale Sarca erano presenti 120 Km di tubazioni coibentate in amianto, e lo smaltimento dell'amianto in diversi casi avveniva mentre erano presenti ancora alcune produzioni e lavorazioni con lavoratori della Pirelli.

In particolare la dottoressa Susanna Cantoni, dirigente Asl di Milano, dopo aver illustrato i dati forniti dalla stessa Pirelli nel Congresso Nazionale di Arcireale del 1993 sulle sostanze impiegate nella produzione della gomma, ha reso noto i dati raccolti dalla Asl Milano di via Cherasco che ha raccolto i casi denunciati alla procura. Inoltre ha raccontato come oltre all'amianto nella lavorazione della gomma fossero presenti molte sostanze cancerogene, nerofumo (51.500 kg al giorno), amine aromatiche (35 kg al giorno) ecc., tanto da fare ritenere all'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (Iarc) la produzione della gomma come tutta cancerogena. La dott. Cantoni ha dichiarato che le bonifiche sono iniziate nel 1993 (dopo l'approvazione della legge 257 del 1992) e che il Servizio Aziendale è sempre stato reticente, sottovalutando il pericolo. La dirigente Asl ha poi snocciolato i dati accertati delle patologie fra i lavoratori Pirelli che sono da vero bollettino di guerra: 64 casi di mesotelioma, 6 di asbestosi, 11 di carcinomi polmonari, 1 pneumoconiosi da talco, 1 da talcoasbestosi, 21 placche pleuriche, e dai dati rilevati dal 200 al 2004 anche 29 casi di cancro alla vescica. Nella prossima udienza del 24 giugno continueranno a deporre i testi chiamati dal Pm.

## Ad Affori dibattito antimafia

La Politica Antimafia e le Istituzioni per il contrasto alle organizzazioni criminali e ai legami trasversali tra professioni, settori economici e Pubblica Amministrazione". Ne hanno parlato sabato 7 giugno presso il Circolo Pd "Gino Giugni", Via Astesani 27: Sen. Franco Mirabelli, membro della Commissione parla-

mentare Antimafia; Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e Coesione sociale del Comune; David Gentili, presidente della Commissione Antimafia del Comune; Davide Salluzzo, referente in Lombardia per "Libera"; Beatrice Ugucioni, presidente del CdZ 9 e della Consulta sulla Sicurezza.

## Un nuovo modo di abitare la città : [www.borgocomuneantico.com](http://www.borgocomuneantico.com)

Primo Carpi



Il 3 giugno siamo stati anche noi invitati dalla Cooperativa di Abitanti Pratocentenaro e Sasseti alla "prima" del loro ultimo gioiello, il complesso edilizio "Borgo Comune Antico". Località: Greco. Il quartiere che come l'omonimo vento rispetto alla sua rosa, sta a nord est della città, storico sfondo per film sulla mala e sugli amori di povera gente, ora ultimo approdo per soluzioni abitative signorili e ultramoderne, al tempo stesso centrali e appartate rispetto alla città ed al suo traffico.

Il complesso, nuovo di zecca, campeggia all'inizio di via Comune Antico: in cifre 49 mila metri cubi, 67 appartamen-

ti di varia superficie e composizione (alcuni provvisti di giardino personale), 70 box sotterranei. Il cantiere sta vivendo il momento di massima attività, con tutte le sue volumetrie oramai ben evidenti. Le prime consegne sono ipotizzate per inizio 2016. Gli appartamenti sono in vendita, ma con opzioni di acquisto molto diversificabili, compresa quella del riscatto dopo un iniziale periodo di affitto.

Si tratta di un'opera molto accurata. Il complesso, pur interamente nuovo di zecca, sembrerà invece, e l'effetto è voluto, cresciuto poco a poco nel suo alveo. È composto infatti da moduli abitativi diversi per altezza, larghezza, orientamento, tipologia e tinteggio degli intonaci. Pezzi coloratissimi di abitazione disposti, ognuno con la sua anima, attorno ad un ampio cortile-giardino interno. Il modulo più alto conta sette piani e dal suo culmine si vedono, vicine quasi a toccarle, le torri del progetto Porta Nuova e Lunetta. Dal Diamante delle ex Varesine allo Spire di Unicredit presso la stazione Garibaldi al Palazzo Lombardia. Man mano che si sale gli spazi interni diminuiscono per lasciare il passo a terrazzi sempre più ampi. Al tempo stesso, anche le altezze dei vari blocchi sono ridotte sul fronte sud, si da permettere al giro del sole di entrare nello spazio giardino interno e illuminare spazi erbosi e finestre interne.

Tutto è nuovo e studiato al millimetro. La classe energetica A. Le rifiniture perfette di serramenti e terrazzi. Gli interni assolutamente protetti dal punto di vista acustico. I pannelli solari per risparmiare nel riscaldamento che comunque utilizza le tecniche più innovative di pannelli radianti a bassa temperatura con grandi vantaggi del benessere corporeo ed economico degli abitanti. L'acqua piovana riciclata per il giardino. Due piani sotterranei che garantiscono una grande disponibilità di posti auto (70 box per 67

appartamenti) con la possibilità, per alcuni appartamenti a piano terra, di potersi spostare dal box all'appartamento direttamente.

La presentazione sarà ripetuta altre volte in corso d'anno. Ma l'altra sera era la prima, e quindi i presenti, tanti, lo erano per motivazioni diverse ma con in comune la curiosità e una certa emozione. C'erano ovviamente i dirigenti della Cooperativa e molti suoi consiglieri. C'erano naturalmente anche gli architetti ed i responsabili del progetto e del cantiere. Poi alcuni possibili acquirenti, i dirigenti della agenzia bancaria che assisterà chi lo vuole con forme personalizzate di mutuo o di riscatto, gli amici bene informati che seguono la Cooperativa nelle sue tante espressioni che ne completano e rafforzano la sua principale missione. Nata nel 2008 dalla fusione di due storiche cooperative edificatrici di Milano: la Filippo Sasseti e la Pratocentenaro, la Cooperativa di Abitanti Pratocentenaro e Sasseti, infatti è una cooperativa mista la cui finalità principale è la costruzione di alloggi per l'assegnazione in godimento e anche in proprietà ai soci. Ma che svolge anche attività culturali con l'Associazione isolana Sasseti Cultura che cura mostre d'arte, la Sala I Maggio con i corsi di ballo e la scuola di arti teatrali e circensi, la Casa di Alex con i corsi di musica e le attività culturali.

Prima della grande sfida in tempi così aspri del Borgo Comune Antico, essa ha partecipato, in questi anni, assieme ad altre realtà cooperative della zona, ai progetti innovativi con centinaia di alloggi del Villaggio Cooperativo Grazioli e del Villaggio Cooperativo Scarsellini, entrambi ad Affori. Il patrimonio storico dei suoi stabili, invece, si trova all'Isola, appunto (via Volturmo, via Sebenico, via Taormina), e a Pratocentenaro (via Val Maira).

## Viale Fulvio Testi 75 Qui c'era una volta "l'Unità"...

Roberta Coccoli

Viale Fulvio Testi 75: era la vecchia sede de "l'Unità", lo storico quotidiano nato da un'idea di Antonio Gramsci nel 1924, già organo ufficiale del Partito Comunista Italiano, poi di Pds e Ds, ed infine attualmente sostenuto dal Pd, avendo alcune quote nella società editrice Nuova Iniziativa Editoriale, ed essendo beneficiario anche dei finanziamenti pubblici riservati all'editoria di partito.

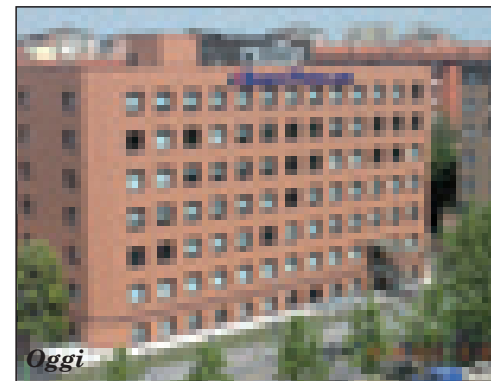
Fin dal 1957, al piano seminterrato, c'era il mostro rombante della rotativa, e a piano terra la gigantesca tipografia: ci fu girato anche un film di scarso successo: "Sbatti il mostro in prima pagina" del 1972, con Gian Maria Volontè, un film che metteva in evidenza gli stretti legami fra stampa, politica, forze dell'ordine, raccontando come la stampa possa manipolare l'informazione pubblica, e lo svolgersi delle stesse vicende, per cercare di indurre una precisa reazione nell'elettorato. Dal 1989 il seminterrato fu occupato anche dalla redazione di "Cuore. Settimanale di resistenza umana", un periodico satirico già inserito de L'Unità, pubblicato fino al 1996.

Quando la sede milanese dell'Unità ha chiuso nel 1997, cedendo tutta la palazzina alla Beta Immobiliare, quest'ultima ha commissionato la riqualificazione e la ri-

strutturazione di tutto l'edificio. Negli stessi anni, la famiglia Angelucci è diventata anche azionista di riferimento del quotidiano l'Unità; e quando nel 2003 anche la Beta Immobiliare viene liquidata, la palazzina passa nelle mani di una società del gruppo Angelucci, con il sostegno economico anche di alcune banche, tra cui Banca di Roma, Unipol e Popolare Italiana.

Con la nuova riqualificazione edilizia, il fabbricato cambia completamente aspetto: da un edificio grigio con marcapiani in alluminio e costoloni verticali ad incorniciare le finestre, si passa ad una tipologia più semplice, con grandi finestre quadrate per tutti i 6 piani dell'edificio, più il piano seminterrato, con rivestimenti in facciata in lastroni in color salmone.

Per anni l'edificio è rimasto vuoto, a volte preso anche di mira anche da qualche graffitaro, ed era proprio triste vedere che i lavori di ristrutturazione susseguivasi per diverso tempo, avevano poi lasciato il vuoto nell'edificio: finché è di questi giorni l'installazione della nuova insegna Banco Popolare, il gruppo bancario più grande in Italia di matrice cooperativa, caratterizzato da un forte radicamento locale, con circa duemila filiali. Finalmente la palazzina ad uffici torna a vivere!



## Che cosa cambia con la tecnologia nella cura delle malformazioni dentarie Oggi si possono raddrizzare i denti con un apparecchio invisibile e indolore

Un sorriso bello e sano, di quelli che restano impressi. È il sorriso che tutti vorremmo avere perché lascia un segno di gioia tra fidanzati e amici, manager e clienti, studenti e professori. Sì, ma come esibire un sorriso mozzafiato senza denti storti o accavallati, evitando ferretti o altri antiestetici marchingegni? Da oggi si può anche in Italia e la risposta viene dall'avanguardia ortodontica americana. Si tratta di un apparecchio invisibile che va portato per ventidue ore al giorno, ma che rispetta l'estetica della persona.

L'apparecchio invisibile allineatore (Invisalign) è stato introdotto sul mercato americano nel 1997 dalla statunitense Algin Technology, mentre il suo arrivo in Europa risale al 2002. L'Invisalign è specificamente studiato per adolescenti e pazienti adulti con dentizione definitiva, e si avvale di mascherine trasparenti costruite sulla base della dentatura del paziente e praticamente impercettibili una volta indossate. Con esso si possono correggere malocclusioni e affollamenti di vario grado, risolvendo il problema del disagio che deriva dall'indossare un apparecchio ortodontico tradizionale, antiestetico e spesso fastidioso.

L'efficacia del trattamento è attestata da studi clinici universitari e da molti casi risolti con successo. Dopo una prima visita di valutazione, l'ortodontista procede con la valutazione del caso utilizzando la documentazione radiografica e le fotografie inviate agli analisti di Align Technology a Santa Clara in California. Vengono eseguite le impronte in silicone con il morso di masticazione.

Dopo circa quindici giorni lavorativi viene inviata all'ortodontista una simulazione virtuale chiamata "Clincheck", un filmato tridimensionale che permette di visualizzare in anticipo quali saranno i movimenti dentali grazie a una simulazione tridimensionale del risultato finale. Di fondamentale importanza è la competenza ed esperienza clinica del medico ortodontista che dovrà apportare le eventuali modifiche cliniche al Clincheck, proponendo a seconda delle necessità soluzioni diverse del trattamento. Sicuramente si utilizza una tecnica all'avanguardia ma è fondamentale e insostituibile la professionalità del medico. Quando il Clincheck viene approvato dall'ortodontista, Algin Technology realizza le mascherine che verranno poi consegnate al paziente (ogni mascherina ha la durata di 2 settimane). Per il consueto monitoraggio clinico, il medico ortodontista sarà sempre la figura di riferimento. Solo i medici certificati possono utilizzare questa tecnica.

Presso lo studio odontoiatrico Rmv Dental Group, via Caduti sul Lavoro 61 Sesto San Giovanni (di fronte al centro commerciale Sarca), con visita gratuita (open day) vi verranno illustrate le potenzialità dell'ortodonzia invisibile.

Per informazioni, telefonare allo 02.26225783 o al 347.2399264 - [info@studiodrmorella.com](mailto:info@studiodrmorella.com).